

**Idisu**  
Si rischia il blocco delle mense

■ Alla Sapienza si rischia il black-out di mense e borse di studio. Molte le dimissioni del presidente dell'Idisu (Istituto per il diritto allo studio) il dottor De Cesare che possono seriamente compromettere i servizi erogati agli studenti. I motivi delle dimissioni non sono ancora stati resi noti ma la richiesta è stata già accolta dalla giunta regionale. Nel bel mezzo di un anno «ormontato» per gli studenti il pericolo di rimanere senza soldi e senza cibo cade proprio inopportuno. Il servizio mensa ha sempre comportato notevoli disagi per gli utenti costretti a lunghissime file quotidiane, e per lunghi periodi alla sospensione di una delle mense. Adesso l'interruzione totale sarebbe un vero disastro. È necessario per questo garantire la prosecuzione dell'importante attività dell'Idisu.

«La situazione creata è molto grave», ha dichiarato Angiolo Maroni, vicepresidente del consiglio regionale. «Perché si rischia il blocco totale delle attività dell'Idisu, soprattutto l'erogazione degli assegni di studio ed il funzionamento della mensa per gli studenti». Maroni ha aggiunto: «Non è pensabile che venga esautorato l'intero consiglio di amministrazione, che deve invece proseguire nei suoi lavori, fino alla nomina da parte del Consiglio regionale del nuovo presidente».

L'attività dell'istituto, che eroga servizi fondamentali per gli studenti, è stata spesso compromessa da problemi amministrativi. «Si tratta», ha concluso Maroni, «della rinvio che di nuovo gli amministratori dell'Idisu non sono stati messi nelle condizioni minime di tranquillità necessarie per svolgere il proprio incarico».

**Libro bianco sull'edilizia scolastica**  
Cgil, Cisl e Uil hanno raccolto segnalazioni provenienti da 199 istituti  
«C'è tutta l'estate per provvedere»

**Sos dalle scuole colabrodo**

Un libro bianco sul malessere delle scuole nella capitale. Edifici a pezzi, aule invase dall'acqua piovana, doppi turni pendolari. Dagli asili nido agli istituti superiori, una radiografia spietata del non governo nel campo dell'edilizia scolastica. In, Cgil, Cisl e Uil scuola hanno presentato un dossier di denuncia e di proposta. «Comune e provincia hanno l'intera estate per provvedere». Segnalazioni da 199 istituti.



**GIAMPAOLO TUCCI**

■ Ventidue pagine, fitte di segnalazioni, di piccole denunce una radiografia semplice e spietata del malessere, che si respira nelle scuole della capitale. Asili nido, scuole materne elementari medie inferiori e superiori, studenti genitori e professori hanno detto cosa non va, i sindacati confederali ne hanno fatto un libro bianco sull'edilizia scolastica. È stato presentato, ieri mattina, in una conferenza stampa, tenuta nell'aula magna dell'Istituto Pietro della Valle, in viale Manzoni. Accanto alla denuncia una serie di proposte, articolate in capitoli, per rilanciare (realisticamente non fare affondare), e dare dignità al pianeta scuola.

Gli esponenti sindacali tengono a sottolineare quanto poco demagogica sia l'iniziativa (sei mesi di lavoro, a partire dal gennaio di quest'anno su 199 istituti della capitale). Pubblicizzata quasi alla scapita dell'anno scolastico (e dopo le elezioni amministrative del 6 maggio) offre il destro a Provincia, Comune e Provveditorato, di risolvere, nei tre mesi di chiusura estiva, almeno una parte dei problemi denunciati. «Frammentazione delle sedi (causa doppi turni), fatiscenza degli edifici, insufficienza di laboratori, biblioteche e spazi, povertà dei mezzi e arretratezza degli arredi: inadeguatezza degli interventi per l'applicazione normativa in materia di sicurezza degli edifici, frammentazione e scondizionamento degli interventi istituzionali, persistenza, nelle scuole, delle barriere architettoniche». L'elenco delle carenze potrebbe continuare e la «traduzione», nel linguaggio del libro bianco, delle mille lamentele degli innumeri attestati (lettere, telefonate, testimonianze) di disagio, venuti dal basso da alunni e genitori «Si va dal vetro rotto alla completa assenza di palestre e spazi», dice Francesca Marchetti della Camera lavoro cittadina. «Ma ci sono anche casi molto più gravi, come quando gli stessi professori lamentano l'assoluta mancanza di condizioni igieniche accettabili o la fatiscenza (al limite del crollo) di aule ed edifici. I responsabili? Tutti e nessuno come al solito. Perché? A causa della fragilità e inefficienza del meccanismo decisionale. Chi decide, quando, come, dove intervenire, chi decide, per esempio, la riparazione di una tubatura? Comune, provveditorato, presidi, ripartizione, circoscrizione, ufficio ufficio edilizia scolastica, ufficio coordinamento edilizia scolastica, ecc. In questa giungla di «responsabili irresponsabili», chi si orienta? L'America, vince stravincente, così semplicemente, si tira avanti, si sopravvive».

Cgil Cisl e Uil scuola chiedono soprattutto l'istituzione di una Consulta (e/o un osservatorio tecnico, costituita da Comune, Provincia, Regione, provveditorato e organizzazioni sindacali). Utilizzando un sistema di monitoraggio (sulle aule, il numero degli studenti, degli istituti ecc.), dovrà produrre un piano di programmazione triennale degli interventi di manutenzione, di ristrutturazione, di nuove costruzioni e dei relativi investimenti. Poi la costituzione di un'anagrafe per l'edilizia scolastica a dotazione di laboratori, palestre, servizi, il rinnovo degli arredi, l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Non sembrano parole scritte sull'acqua. Almeno non dovrebbero sembrare tali alla dirigenza didattica della scuola materna ed elementare di Via Valombrosa, 47 Giuseppina Naddeo Soriente ha avuto un'idea «strana» ha deciso di chiedere «interventi urgenti di manutenzione all'edificio scolastico». Perché? Perché «in vent'anni l'ufficio tecnico dell'amministrazione comunale non ha garantito il benedetto intervento di manutenzione dell'impianto idrico e di quello elettrico, ristrutturazione di una parte dell'edificio, costruzione di nuovi locali».

**Asili nido.** Le segnalazioni sono arrivate da 19 istituti. Nella maggior parte dei casi, sono stati genitori e maestri a mettersi in contatto con i sindacati. Il tipo di disfunzioni: carenza di aule, di palestre, laboratori, assegni o da ristrutturare. Intervento richiesto: revisione dell'impianto idrico e di quello elettrico, ristrutturazione di una parte dell'edificio, costruzione di nuovi locali.

**Scuole materne.** Soltanto 14 istituti hanno contribuito alla stesura del libro bianco. Tutte esterne le segnalazioni. L'elenco delle disfunzioni: mancanza di aule, palestre e laboratori, servizi igienici inadeguati. Dalla scuola materna Leonardo Da Vinci abbiamo

**Studenti, genitori e professori**  
chiedono nuove aule, laboratori, palestre  
Tetti sfondati, scarsi servizi igienici  
E alcuni edifici «aspettano» lo sfratto

**«Cadiamo a pezzi»**  
Dai nidi ai licei  
mille denunce

■ È la democrazia dell'inefficienza, tutti uguali, per tutti lo stesso rischio. 5 o 18 anni capita di giocare e studiare con i piedi poggiati su un pavimento allagato dall'acqua piovana o con la probabilità che cada un pezzo di soffitto. Il dossier approntato da Cgil, Cisl e Uil indica, oltre a nome e indirizzo delle scuole, anche la provenienza delle segnalazioni (istituzionale, da parte del provveditorato esterno, da parte di genitori studenti e insegnanti), e il tipo di intervento necessario.

**Asili nido.** Le segnalazioni sono arrivate da 19 istituti. Nella maggior parte dei casi, sono stati genitori e maestri a mettersi in contatto con i sindacati. Il tipo di disfunzioni: carenza di aule, di palestre, laboratori, assegni o da ristrutturare. Intervento richiesto: revisione dell'impianto idrico e di quello elettrico, ristrutturazione di una parte dell'edificio, costruzione di nuovi locali.

**Scuole materne.** Soltanto 14 istituti hanno contribuito alla stesura del libro bianco. Tutte esterne le segnalazioni. L'elenco delle disfunzioni: mancanza di aule, palestre e laboratori, servizi igienici inadeguati. Dalla scuola materna Leonardo Da Vinci abbiamo

tre sole aule per 70 bambini. Dalla Evangelisti serve un intervento di ristrutturazione edilizia: abbiamo il tetto lesionato piove nelle aule.

**Scuole elementari.** 59 segnalazioni, quasi tutte esterne. La denuncia, anche in questo caso riguarda carenza di spazi (aule, laboratori, palestre) con la richiesta di interventi specifici: revisione impianto idrico, elettrico, ristrutturazione edilizia. Dalla scuola elementare A. Nuzzo mancano banchi e sedie. Dalla A. De Gasperi mancano i pericolanti.

**Scuole medie.** 19 segnalazioni, il 20% di provenienza istituzionale. Mancano aule, palestre, laboratori. Il provveditorato segnala la necessità di una «revisione dei servizi igienici» negli istituti A. G. Barilli e M. Agrippa. Dalla scuola media C. C. D. Arte stabile in situazione grave. Dalla C. Martinielli strada d'accesso pericolosissima.

**Scuole superiori.** Il maggior numero di segnalazioni (68), moltissime da parte degli studenti. Aule (il De Amicis ha 18 classi con i doppi turni) palestre, laboratori, servizi igienici, pavimentazione soffitto. Dall'I. G. Salvemini procedura di sfratto in corso.

**NEL PARTITO**  
**FEDERAZIONE ROMANA**  
Sezione Mario Cianca ore 18 00 attivo su «Analisi del voto» con G. Lopez. Sezione Nuova Tuscolana ore 17 30 attivo su «Analisi del voto» con M. G. Ardito. Sezione San Paolo ore 18 00 attivo su «Analisi del voto» con S. Paparo. Sezione Torrevicchia ore 18 00 attivo su «Analisi del voto» con C. Leoni. Sezione Statali ore 16 30 attivo su «Analisi del voto» con A. Pirone. Sezione Torre Maura ore 17 30 assemblea su referendum istituzionali con A. Ottaviani. Sezione Anagnina Tuscolana ore 18 00 attivo su «Analisi del voto» con G. Di Antonio. Sezione Valli ore 19 00 attivo su «Analisi del voto» con M. Cervellini. Sezione Monte Mario ore 18 00 attivo su «Analisi del voto» con M. Bruti. Sezione La Rustica ore 20 30 attivo su «Analisi del voto» con F. Cruciani. Sezione Cellula Enel presso la sezione Porta San Giovanni ore 17 30 attivo su «Analisi del voto» con U. Vetere. Sezione Primavalle ore 18 30 attivo su «Analisi del voto» con R. Antonelli. Sezione Laurentino (1° Ponte) ore 17 30 attivo su «Analisi del voto» con V. Parola. Sezione Ostia Levante ore 17 30 attivo su «Analisi del voto» con P. Mondani. Sezione Garbatella ore 18 00 assemblea pubblica su «Analisi del voto» con W. Tocci. Sezione Fiumicino ore 18 00 attivo su «Analisi del voto» con G. Galletto. Sezione Testaccio ore 18 00 attivo su «Analisi del voto» con G. Azzaro. Sezione Valle Aurelia ore 18 30 attivo su «Analisi del voto» con S. Natoli. Sezione Regionali ore 17 00 attivo su «Analisi del voto» con I. Cosentino. Sezione Acotral presso la sezione Subaugusta ore 16 00 attivo su «Analisi del voto» con A. Rosati. Sezione Trionfale ore 17 00 assemblea autogestita dei compagni della sanità di Roma. Sezione Portonaccio dalle ore 16 00 alle 20 00 raccolta delle firme per i referendum istituzionali. Piazza Venezia raccolta delle firme per i referendum istituzionali dalle ore 17 00 alle 20 00. Sezione Rai raccolta delle firme per la legge sui tempi delle donne in Via Pasubio. Via Asiago e Via Icolada dalle ore 8 00 alle 13 00. Durante la riunione del Comitato Federale della scorsa settimana sono stati eletti i compagni della vice-presidenza dell'organismo. I compagni Franco Greco, Leda Colombini e Fausto Tarsitano sono stati eletti con 73 voti favorevoli su 79.

**COMITATO REGIONALE**  
**Federazione Castelli.** Grottaferrata ore 18 30. Attivo donna. Le donne cambiano i tempi (G. Venezia). Velletri ore 18 00 Cd (Pieragostini).  
**Federazione Civitavecchia.** Civitavecchia sez. D. Onofrio ore 17 30 Cd (Bonomo). In Federazione ore 18 00 Riunione su formazione giunte (Ranelli Mancini).  
**Federazione Latina.** Terracina ore 18 30 Assemblea iscritti (Recchia). San Felice ore 20 30 Assemblea iscritti (Cotesta).  
**Federazione Rieti.** Poggio Bustone ore 20 30 Assemblea con cacciatori.  
**Federazione Tivoli.** S. Angelo ore 20 30 Assemblea.  
**Federazione Viterbo.** Nepi ore 21 00 Cd (Parronci). Faleria c/o Municipio ore 20 30 Assemblea su Referendum (Giovagnoli). Capranica ore 20 30 Assemblea su voto e referendum (Trabacchini). Lubriano ore 19 00 Festa in Piazza Soriano ore 18 30 Cd (Sposetti).

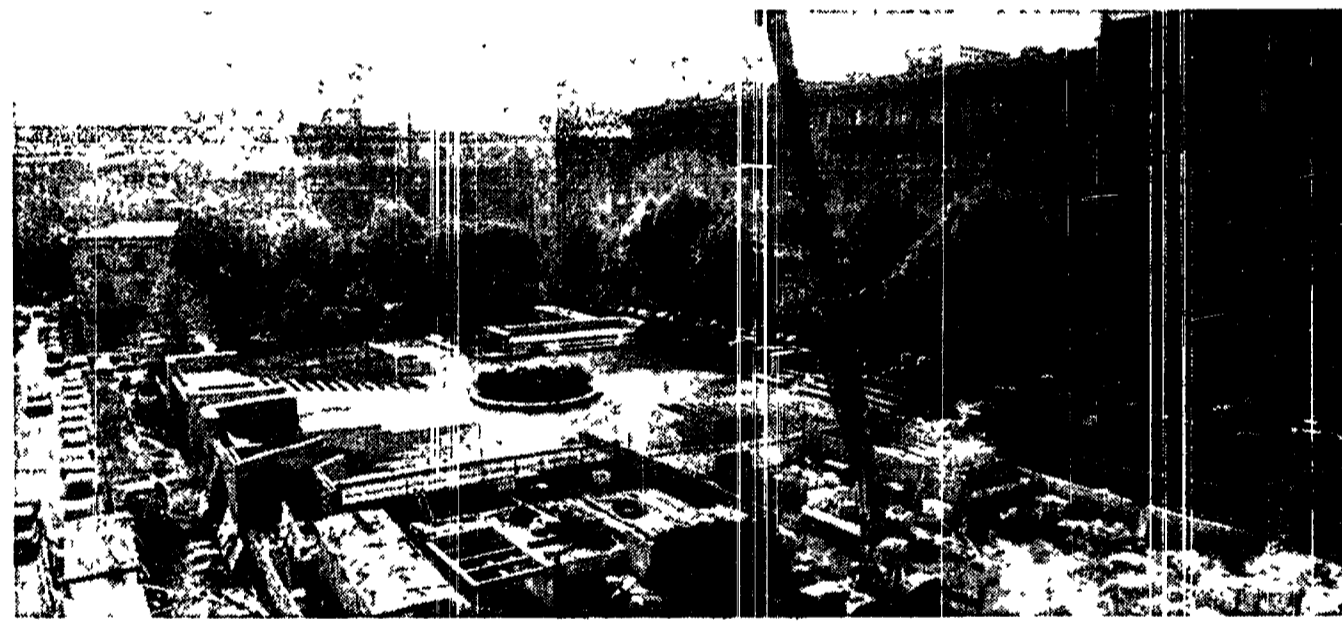
**Casa**  
Approvati i criteri per i mutui

■ Approvati ieri dalla giunta i criteri per l'erogazione dei mutui assistiti rivolti all'acquisto di parte del patrimonio immobiliare degli enti assicurativi. Verrà anche pubblicato un bando di concorso, aperto a tutti gli inquilini di immobili di civile abitazione sottoposti a vendite frazionate da parte degli enti assicurativi. Si tratta di alcuni complessi di proprietà della Sara, dell'Abelle Vita, dell'Assitalia e dell'Ina. Oggi l'assessore Amato s'incontrerà con il direttore dell'Ina per definire i termini della compravendita degli immobili.

**Piazza Dante**  
Svanisce il prato torna il cantiere

■ Piante frondose e «teli» di prato preconfezionato che si srotolano giù come tappeti nel salotto buono. È volò, il gioco è fatto. In men che non si dica nasce un parco sul terreno tormentato di piazza Dante, dove si costruiva una delle 5 nuove centraline elettriche di trasformazione dell'Enel, finanziate dalla stessa azienda e realizzate in meno di un anno. Squilli di tromba e rulli di tamburi per festeggiare il lieto evento. L'inaugurazione delle eleganti centraline, fiore all'occhiello dell'ente, va a meraviglia, stampa presente e soddisfatta. Tutti plaudono al ottimo lavoro.

Molto meno soddisfatti gli abitanti della piazza, che poche ore dopo la presentazione ufficiale delle ultime arrivate in casa Enel, hanno visto sparire in un baleno una bella fetta del nuovo giardino: amrotolato il prato, imballate le piante, disposti con cura su apposti Tir e spediti verso mete ignote, lasciando dietro di sé gli operai che hanno ripreso a lavorare. Ridimensionato il giardino neonato, resta il cantiere. A quando l'inaugurazione definitiva, senza ripensamenti?



**Arrestati**  
Importavano cocaina dall'Olanda

■ Facevano parte di un'organizzazione che dal Olanda trasportava droga in Italia, nascondendola nei camion carichi di tulipani. Ieri mattina tre uomini e una donna sono stati arrestati a Roma e a Tivoli dagli agenti della Criminalpol. I quattro sono accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga. I provvedimenti emessi dal magistrato sono scaturiti dalle indagini compiute nel giugno dello scorso anno, quando vennero arrestati a Utrecht, in Olanda, Santo Ameseo, di 41 anni e Enzo Sebastianelli, di 43, che portavano la droga a bordo dei camion di fiori.

Nel corso delle indagini è emerso che il capo dell'effettuava un viaggio alla settimana, introducendo in Italia ogni mese circa 50 chili di cocaina. Gli arresti sono: Cennaro Muto, 28 anni di Giugliano, Luigi Palumbo, 36 anni di Tivoli, Sergio Lerone, 36 anni di Roma e Nadia Bevilacqua, 26 anni di Tivoli. Alla donna sono stati concessi gli arresti domiciliari, poiché è madre di una bambina di pochi mesi.

**Un'altra vittima della guerra tra clan rivali**  
**Era un boss della «Magliana»**  
l'uomo ucciso a Castelporziano

Faceva parte della banda della Magliana, l'uomo trovato ucciso mercoledì pomeriggio in un cespuglio nella pineta di Castellusano Giovanni Girlando, 43 anni, era legato a Edoardo Toscano, il boss ucciso a colpi di pistola nel marzo dell'89 nel pieno centro di Ostia. Latitante dall'86, Girlando era stato arrestato nell'89 in Olanda ma subito dopo scarcerato per decorrenza dei termini.

**ADRIANA TERZO**

■ Un'altra vittima della «laid» tra i «vincitori» del clan di Testaccio e gli ultimi boss della banda della Magliana. L'uomo trovato ucciso mercoledì pomeriggio in un cespuglio a ridosso di una duna nella pineta di Castellusano era una coppia di giovani che si trovava lì per caso, si chiamava Giovanni Girlando, aveva 43 anni ed è stato fucilato con un colpo di arma da fuoco alla nuca. Abitava a Fiumicino in via Cardini Lambuschini. Per il momento non c'è stato alcun fermo. Ma i dirigenti della squadra mobile, che stanno conducendo le indagini, hanno subito collocato l'omicidio nell'ennesimo episodio di una «guerra» di malavita. Girlando infatti, apparteneva al nucleo «storico» dell'organizzazione

**Protesta negli uffici dell'Eur**  
**Mascherina anti-amiante**  
per gli impiegati Pt

I dipendenti delle Poste di viale Europa scendono sul piede di guerra. «Non ne possiamo più di vivere in mezzo all'amiante» hanno spiegato ieri nel corso di una breve manifestazione di fronte alla sede dell'Eur. Al centro della protesta la possibilità, ventilata dalla direzione, di avviare un «esperimento» per il disinquinamento dell'edificio stabile. I lavori verrebbero effettuati lasciando gli impiegati al loro posto.

■ Coperti da una mascherina anti-inquinamento hanno girato per tutta la tratta di ieri all'interno degli uffici delle Poste di viale Europa. La protesta degli impiegati dell'azienda di Stato che hanno inteso così porre il problema (vecchio, ma mai risolto) della presenza di amianto negli edifici dell'Eur, è proseguita con una breve manifestazione all'esterno. La mobilitazione ha coinvolto una centinaia di lavoratori. Alle 14 ora di uscita molti impiegati che non hanno preso parte all'agitazione vera e propria hanno comunque indossato la minuscola «museruola» bianca in segno di solidarietà.

La presenza dell'amiante nelle pareti nei soffitti e all'interno degli stabili. Non vorremmo che si ripettesse di nuovo lo stesso errore».

Il problema ora infatti sarebbe quello di provare a disincrinare le Poste con un nuovo, oneroso esperimento (il tempo previsto questa volta sarebbe di 5 anni) e anche stavolta lasciando gli impiegati al loro posto. Il decreto firmato da Oscar Mammi sei mesi fa per lo stanziamento di 95 miliardi da destinare a questi uffici richiama la soluzione c'è «spiega ancora Zaza. Qui di fronte c'è una palazzina molto ampia, a disposizione dell'Asst nella quale potrebbero essere trasferiti i 2.000 dipendenti attualmente in organico nell'Edificio. È stato scoperto nel '32. Ma oltre a viverci quotidianamente con le croste sul soffitto da quanti è che lo respiriamo?».

Per sapere se e quando cominceranno i lavori il coordinatore ha inteso spedire un telegramma al direttore generale e delle Poste. Ora si aspetta che gli altri dipendenti attendano una risposta. □ A 7

**Protesta negli uffici dell'Eur**  
**Mascherina anti-amiante**  
per gli impiegati Pt

I dipendenti delle Poste di viale Europa scendono sul piede di guerra. «Non ne possiamo più di vivere in mezzo all'amiante» hanno spiegato ieri nel corso di una breve manifestazione di fronte alla sede dell'Eur. Al centro della protesta la possibilità, ventilata dalla direzione, di avviare un «esperimento» per il disinquinamento dell'edificio stabile. I lavori verrebbero effettuati lasciando gli impiegati al loro posto.

■ Coperti da una mascherina anti-inquinamento hanno girato per tutta la tratta di ieri all'interno degli uffici delle Poste di viale Europa. La protesta degli impiegati dell'azienda di Stato che hanno inteso così porre il problema (vecchio, ma mai risolto) della presenza di amianto negli edifici dell'Eur, è proseguita con una breve manifestazione all'esterno. La mobilitazione ha coinvolto una centinaia di lavoratori. Alle 14 ora di uscita molti impiegati che non hanno preso parte all'agitazione vera e propria hanno comunque indossato la minuscola «museruola» bianca in segno di solidarietà.

La presenza dell'amiante nelle pareti nei soffitti e all'interno degli stabili. Non vorremmo che si ripettesse di nuovo lo stesso errore».

Il problema ora infatti sarebbe quello di provare a disincrinare le Poste con un nuovo, oneroso esperimento (il tempo previsto questa volta sarebbe di 5 anni) e anche stavolta lasciando gli impiegati al loro posto. Il decreto firmato da Oscar Mammi sei mesi fa per lo stanziamento di 95 miliardi da destinare a questi uffici richiama la soluzione c'è «spiega ancora Zaza. Qui di fronte c'è una palazzina molto ampia, a disposizione dell'Asst nella quale potrebbero essere trasferiti i 2.000 dipendenti attualmente in organico nell'Edificio. È stato scoperto nel '32. Ma oltre a viverci quotidianamente con le croste sul soffitto da quanti è che lo respiriamo?».

Per sapere se e quando cominceranno i lavori il coordinatore ha inteso spedire un telegramma al direttore generale e delle Poste. Ora si aspetta che gli altri dipendenti attendano una risposta. □ A 7

Il Venerdì Lettere al Salvagente